

RoMania

Bucarest



ROMANIA - DATI GENERALI

Nome ufficiale: Romania.

Lingua ufficiale: romeno

Posizione: la Romania si trova nel sud est dell' Europa e confina a nord con l'Ucraina, a est con la Repubblica Moldova, a sud con la Bulgaria, a sud-ovest con la Serbia e il Montenegro, a ovest/sud-ovest con l'Ungheria. La superficie del Paese è di 238.391 kmq.

La bandiera: tre fasce uguali verticali di colore azzurro, giallo e rosso partendo dall'asta.

La forma di governo: repubblica parlamentare bicamerale.

La popolazione: 21.733.556 abitanti (2003) di cui l'89% romeni. Convivono con i romeni altre minoranze etniche fra cui predomina quella ungherese.

La religione: cristiano-ortodossa (l'86,8% della popolazione), cattolica (5%), greco-cattolica (1%), protestante (3,5%), altri culti fra cui musulmani, ebrei, ecc (3,7%).

Capitale: Bucarest (2.064.000 abitanti); attestata per la prima volta nel 1459.

Ora ufficiale: +1 ora rispetto all' Italia.

Clima: temperato-continentale. La temperatura media estiva è di 22-24°C con picchi di anche 38°C. Durante l'inverno la media della temperatura si mantiene al di sotto dei 3°C sotto lo zero.

La moneta nazionale: il LEU (RON). 1 leu = 100 bani. Banconote correnti in circolazione: 1, 5, 10, 50, 100 e 500 lei. Monete correnti in circolazione: 1, 5, 10 e 50 bani. Cambio valute: presso le banche e gli uffici di cambio aperti negli alberghi, aeroporti e stazioni, nei supermarket e sulle arterie principali della città. Carte di credito: American Express, MasterCard, Dinners Club e Visa accettate nei grandi alberghi e ristoranti; nei supermarket le carte di credito vengono generalmente accettate.

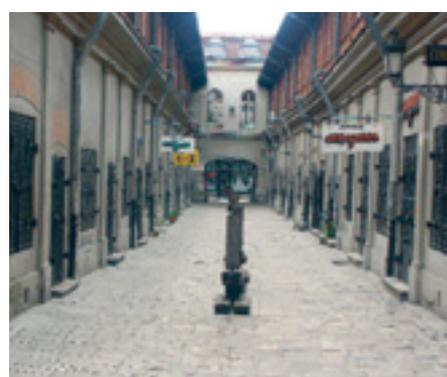
Telefono di emergenza: digitando 112 si viene collegati ad un servizio unificato valido in tutto il paese per qualsiasi tipo di emergenza.

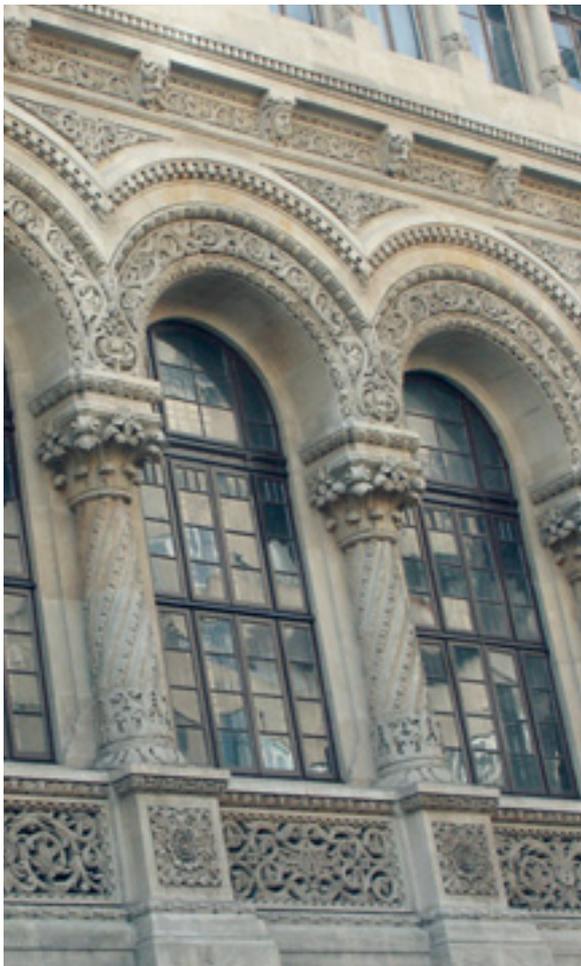
Feste legali: 1 Dicembre, (la festa nazionale della Romania), 1 e 2 gennaio, 1 Maggio, Pasqua e Pasquetta; Natale e S. Stefano



SOMMARIO

Bucarest	4
La cittadella di Bucur e Vlad Țepeș	5
Secoli ed edifici	6
Brâncoveanu e Mogoșoaia	7
La vita culturale.....	8
L'Ateneo Romeno (L'Auditorium)	9
Eminescu	10
Librerie e negozi d'antiquariato	11
George Enescu	12
La preghiera di Brâncuși	13
Chiese.....	14
Statue.....	16
La cartina di Bucarest	17
Palazzi e manieri	21
Il Palazzo del Parlamento	24
Musei	26
Parchi e giardini	28
Ristoranti.....	31
Dintorni	32
Birourile de Promovare și Informare Turistică din străinătate ale Autorității Naționale pentru Turism	35





BUCAREST

Una leggenda narra che il fondatore della città, che sarebbe diventata una delle più grandi del Sud-Est europeo, sia il pastore Bucur. Il documento che attesta per la prima volta l'esistenza di Bucarest, risale al 20 settembre 1459 e viene emanato dal principe Vlad Ţepeş.

Bucarest ha un fascino speciale, non colpisce per i suoi palazzi ed edifici monumentali ultramoderni, come accade con altre metropoli, ma riesce, invece, ad essere attraente per i suoi paradossi. La "Casa del Popolo", conosciuta oggi con il nome di "Palazzo del Parlamento", il secondo edificio più grande del mondo come superficie dopo il Pentagono, è ora sede del Parlamento.

Gli edifici d'epoca meglio conservatisi, case patrizie della metà del XIX secolo e edifici pubblici in stile neoclassico francese, così come i vecchi parchi, evocano un'epoca di incontestabile raffinatezza. Nel periodo interbellico, grazie ad una vita di benessere ed eleganza, la città viene soprannominata "La Piccola Parigi".

Alcune delle principali arterie della città ricche di edifici emblematici, sempre oggetto di ammirazione da parte dei turisti, conservano tutt'ora il romanticismo e il profumo dell'epoca: i Viali Victoria, Magheru, Dorobanţi, Via Kiseleff.

Ubicata al centro della Pianura Romena, Bucarest si trova in una posizione molto vantaggiosa: a soli 65 chilometri dal Danubio (porto Giurgiu), a 260 chilometri dal litorale del Mar Nero (Constanţa), a 125 chilometri dalla catena dei Monti Carpaţi (Sinaia e la Valle di Prahova).

Viene anche chiamata "La città sul Dâmboviţa", per il fiume omonimo che l'attraversa, estremamente pittoresco soprattutto nel punto del suo percorso in cui forma una splendida valle, fiancheggiata dalle montagne.

Città culturale per il grande numero di teatri e musei che offre, ma anche città di intrattenimento per la grande scelta di ristoranti, casinò e per la sfrenata vita notturna, Bucarest, la capitale della Romania dal 1862, è un punto di riferimento e di interesse per qualsiasi tipologia di viaggio ed in qualsiasi periodo dell'anno.

LA CITTADELLA DI BUCUR E VLAD ȚEPEȘ

Chi non ha mai sentito parlare di Dracula? Da quando l'irlandese Bram Stoker, fece di questo personaggio il protagonista di un romanzo del 1897, l'immagine così interpretata del celebre vampiro uscì dalle pagine e, rafforzata soprattutto negli ultimi quarant'anni da alcuni film tratti dal romanzo, rimase preda dell'immaginazione dei lettori, creando una forte curiosità e diventando per molti uno scopo di viaggio. È emozionante effettuare un viaggio in Romania anche con la voglia di ritrovarsi sulle orme di Dracula, attraversando la suggestiva regione della Transilvania e, seguendo il Passo Borgo (Passul Bârgău), ritrovarsi nello stesso paesaggio descritto da Stoker e con la stessa emozione regalata dal romanzo o dai film. Così come si va a visitare la casa con il balcone di Giulietta e Romeo o l'osteria del mago Faust che di dice conservi tuttora il fantasma.

Ma se da un lato Dracula rappresenta uno straordinario viaggio ricco di emozioni e fantasie, dall'altro segna la storia nel ruolo del principe Vlad Țepeș (l'impalatore). Detto anche Dracula, per essere stato figlio del principe Vlad Dracul (in traduzione romena drac, cioè diavolo), cavaliere dell'Ordine del Drago, Țepeș regnò nel XV secolo., contemporaneo di Enrico VI impegnato nella guerra delle due Rose, di Matei Corvin il re di origine romena a capo dell'Ungheria e del sultano Maometto II, che seminava il terrore con le sue armate nell'Europa cristiana.

Sarà stato talmente sanguinoso come lo descrivono le leggende inventate dai suoi nemici? Tutto è possibile conoscendo l'indole dura e l'irrefrenabile istinto erano propri del principe, abituato a fronteggiare in qualsiasi momento tradimenti e complotti, invasioni e guerre con una sola parola, la morte.

A Bucarest esiste un documento del 1459, emanato dal principe Țepeș, in cui per la prima volta viene attestato il nome della città. La cittadella sul Dimbovita era all'epoca residenza principesca e i ruderi del palazzo principesco si vedono tutt'ora in un angolo misterioso della capitale.

Si afferma, inoltre, che Vlad Țepeș sarebbe stato sepolto a Snagov, in una chiesa costruita su un'isola in mezzo ad un grande lago. Ma raccontarVi tutto, toglierebbe agli appassionati di questo magico personaggio, la sorpresa e l'emozione di poter scoprire, avvolti nell'atmosfera di questi posti, molti altri reperti e curiosità legate a questo grande mito.



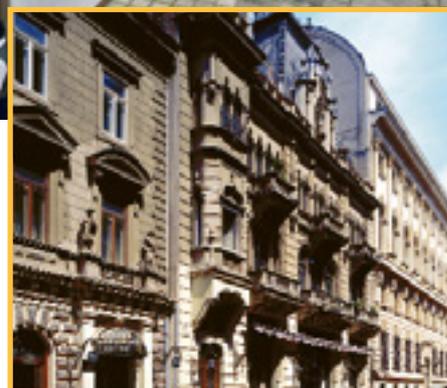
SECOLI ED EDIFICI

La storia di Bucarest inizia davanti ad una chiesa, eretta alla metà del XVI secolo. E' l'edificio più vecchio della città, conservatosi fino ad oggi nella sua forma originale. Il voivoda (principe) che lo fece costruire, Mircea Ciobanu, è sepolto all'interno della chiesa. Gli storici definiscono questo posto come il nucleo della città medioevale. Ci sono nelle prossimità, i ruderi del palazzo principesco, testimone di splendori e vicissitudini. A questa Corte Vecchia, come viene definita, è collegato il ricordo dei principi che hanno segnato la storia della Romania tra cui Mircea cel Bătrân (Il Vecchio), Radu cel Frumos (Il Bello), Vlad Ţepeş, Mihai Viteazul (il Bravo) e Constantin Brâncoveanu, condottieri che durante il loro regno hanno combattuto contro l'Impero Ottomano cercando di difendere il mondo cristiano dall'espansione musulmana. Oggi museo all'aperto, la Corte Vecchia confina con l'antica Ottomana zona commerciale della capitale, dove vie e vicoli ricordano i tempi in cui gli artigiani svolgevano la loro attività. E' facile trovare vecchie botteghe svolgere la loro vecchia attività tramandata da generazioni: selari (sellai), sepcari (artigiani che producono berretti), blanari (pellicciai), calzolai.

Non lontano da qui si può ammirare un capolavoro dei mastri muratori degli inizi del XVIII secolo - la Chiesa Stavropoleos, fatta costruire dal monaco greco Ioanichie, che diede alla chiesa il nome della località natale.

Sempre nei dintorni della Corte Vecchia si trova La Locanda di Manuc costruita alla fine dell'Ottocento in stile architettonico con influenze arabe tipo carvanserraglio (un edificio porticato con le stanze che si affacciano sul cortile interno dove una scala in legno porta ai piani superiori). I turisti che si fermano in questo albergo ristorante, oggi tutto ristrutturato, hanno l'impressione di trovarsi sul set di un film d'epoca. Un po' più lontano incontriamo uno dei ristoranti storici di Bucarest, Carul cu bere (Il Carro con birra) costruito nel 1879 con gli interni in stile neo gotico e le vetrate che rispecchiano perfettamente il periodo di costruzione.

Il punto zero della città si trova sempre in questa zona, molto vicino alla Piazza Unirii e alla chiesa S. Gheorghe cel Nou (S. Giorgio Nuovo) dove è sepolto Constantin Brâncoveanu, principe della Valacchia nel periodo compreso tra il 1688 e il 1714, condottiero e amante dell'arte, padre dello stile architettonico che porta il suo nome.



BRÂNCOVEANU E MOGOȘOAIA

Mogoșoaia dista soli 14 chilometri da Bucarest. Nella primavera del 1698 ha inizio la costruzione di uno splendido palazzo fatto erigere dal principe Constantin Brâncoveanu (1688-1714) per suo figlio Stefano come è riportato nella frase intagliata nella pietra sopra il terrazzo. Ultimato nel 1702 l'edificio era così come lo aveva desiderato il principe, "bello e luminoso". Dopo la morte di Brâncoveanu che viene ucciso insieme ai suoi figli maschi a Costantinopoli nel 1714 il palazzo diviene osteria. Nel 1821 subisce un grave incendio e qualche anno dopo viene utilizzato come deposito dalle truppe russe che transitavano in Valacchia. Verso il 1860 quando il palazzo diventa proprietà della famiglia principesca, Bibescu inizia il suo nuovo periodo di gloria: viene ristrutturato, rimodernato, vengono aggiunte nuove stanze dove la nobile famiglia poteva ricevere e organizzare serate. Eretto in mezzo ad un impressionante giardino, il Palazzo include una cantina vastissima, un pianoterra composto da varie stanze ed un primo piano destinato all'abitazione principesca con le stanze poste nei due lati del vestibolo dove si poteva accedere, dapprima, solo tramite una scalinata esterna.

L'ingresso è rappresentato da un'ampia scalinata che crea una terrazza panoramica specifica per quella epoca, fiancheggiato da arcate trilobate. La parte che da sul lago è arricchita da una loggia ampia dalle colonne di pietra, di evidente ispirazione veneta come d'altronde tutta la pianta del palazzo.

Nonostante le modifiche subite o le influenze assimilate, il Palazzo di Mogosoia è oggi una delle più eloquenti espressioni dell'architettura romena e un capolavoro dell'architettura dell'epoca di Brâncoveanu, alla quale risale lo stile brâncovean.





LA VITA CULTURALE

Il fatto stesso che durante il periodo interbellico a Bucarest vissero personalità di portata mondiale come Mircea Eliade, Eugen Ionesco, Emil Cioran o Sergiu Celibidache, basterebbe per capire l'elevato grado culturale della Capitale romena. Queste personalità erano i discepoli di coloro che avevano gettato le basi della Romania moderna, come B.P. Haşdeu, letterato enciclopedista, membro di varie accademie europee, Mihai Eminescu, il sommo poeta nazionale, il drammaturgo I.L. Caragiale, ma anche artisti figurativi di rilievo come Th. Aman, Nicolae Grigorescu e Constantin Brâncuşi.

Bucarest è stata ed è ancora oggi un'importante città universitaria. L'architettura, la medicina, la filologia, le scienze tecniche e l'arte drammatica, la musica e l'arte figurativa, l'agraria, l'architettura ebbero qui, attraverso le generazioni, esponenti di elite, che lasciarono la forte impronta del loro genio.

Bucarest è anche città musicale dai concerti della Filarmonica George Enescu e dell'Orchestra della Radio o del celebre coro Madrigal, agli spettacoli lirici, fino ai pittoreschi concerti di musica popolare romena, con la presenza attraente dei gruppi di strumentisti popolari nei ristoranti e la presenza dei frenetici ritmi contemporanei adorati dai giovani.

Per la Capitale della Romania il teatro resta una dimensione culturale fortissima. Gli attori contemporanei hanno avuto predecessori illustri: Aristizza Romanescu, Constantin Nottara, Iancu Brezeanu, Grigore Vasiliu-Birlic, Lucia Sturdza-Bulandra, Toma Caragiu, George Constantin. Gli attori romeni conquistano il pubblico non solo nel paese, ma anche all'estero.

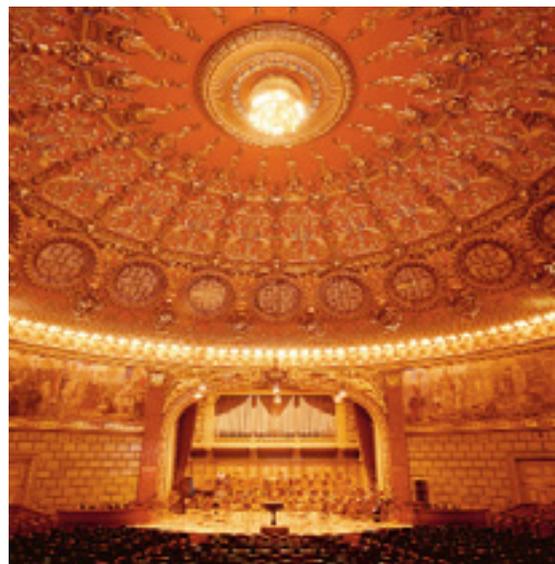
Chi visita Bucarest ha l'imbarazzo della scelta tra visite a mostre di ogni tipo - pittura, ceramica, artigianato, moda, tecnica - così come le librerie e i negozi di antiquariato, sono altrettante tentazioni per lo spirito in cerca di nuove scoperte.

L'ATENEIO ROMENO (L'Auditorium)

Rispondendo all'esortazione: "Date un Leu per l'Ateneio", i romeni di oltre un secolo fa non potevano sapere che dalla loro moneta, sarebbe sorto l'emblema nei tempi della città di Bucarest. Una sigla architettonica e culturale, così come era nei sogni di un gruppo di intellettuali, capeggiati da un seguace di Esculapio, il medico Constantin Esarcu. Quando morì, nel 1898, egli lasciava tutti i suoi beni in eredità all'Ateneio Romeno, mentre l'edificio compiva allora un decennio di esistenza.

Venne costruito secondo i piani dell'architetto francese Albert Galléron, autore anche dell'edificio della Banca Nazionale di Bucarest. Dominato da un'ampia cupola, avente facciata principale in stile neoclassico, l'Ateneio Romeno suggerisce con eloquenza i delineamenti di un tempio ionico. Sei colonne frontali e due laterali compongono un'armonia architettonica ammirevole. L'Ateneio aprì i battenti il 14 febbraio 1888. Alla conferenza di apertura, lo scrittore Alexandru Odobescu, buon conoscitore anche dell'arte figurativa, richiamava l'attenzione del pubblico sugli "edifici antichi dalle colonne circolari", di cui si voleva far erede, l'Ateneio Romeno.

La sala rotonda dei concerti, ospita in platea 600 poltrone ed altre 60 nelle logge disposte a due file. L'affresco che decora la sala sintetizza i momenti principali della storia dei romeni dal tempo dei daci e l'arrivo delle legioni dell'imperatore Traiano, fino all'Unione dei Principati Romeni, sotto il principe Alexandu Ioan Cuza, nel 1859, la conquista dell'indipendenza nazionale nel 1877, sotto re Carlo I e il compimento della Grande Romania, nel 1918, sotto re Ferdinando. La laboriosa opera, inclusi i medaglioni raffiguranti i ritratti dei principi romeni, che sovrastano l'ingresso, è merito di Costin Petrescu, artista che dipinse anche l'interno della Cattedrale dell'Unione, costruita ad Alba Iulia, un impressionante monumento di architettura. L'Ateneio Romeno ospitò, lungo il tempo, artisti famosi della musica romena e mondiale, a partire dallo stesso George Enescu, il sommo compositore e pianista che nel 1898, diresse qui in prima audizione la propria composizione "Il Poema romeno".



EMINESCU

Una statua in bronzo, antistante l'Ateneo Romeno, raffigura Mihai Eminescu il poeta nazionale. Il monumento è opera del grande scultore romeno Gheorghe Anghel.

Ogni anno, il 15 gennaio, commemorazione della nascita del poeta (1850) nella contrada della Moldavia, a Ipotesti ed il 15 giugno, commemorazione della sua morte, avvenuta nel 1889 a Bucarest, i cittadini di ogni età depongono mazzi di fiori ai piedi della statua raffigurante l'immagine del poeta così com'è rimasta nella mente di tutti i romeni e come il poeta stesso desiderò lasciare, come disse nei suoi versi: "perennemente giovane". Egli fa parte della pleiade dei grandi romantici del XIX secolo.

Legato a Vienna e a Berlino, per gli studi da lui compiuti, dall'età di 20 anni, Eminescu visse dapprima a Iasi per trasferirsi nel 1877 a Bucarest, dove lavorò alla redazione del famoso quotidiano "Timpul".

L'immagine di Eminescu resta per molti romantici contemporanei, uno dei momenti nostalgici della storia di Bucarest. Ancora oggi nello storico parco Cismigiu possiamo passeggiare sotto gli stessi alberi che ispirarono Eminescu, o rilassarsi in riva al lago come era sua abitudine. Le case in cui ha abitato non ci sono più, è resistito invece l'edificio sede del giornale "Timpul" dove Eminescu ebbe come compagni di lavoro ed ottimi amici due dei grandi scrittori romeni, I.L. Caragiale e Ioan Slavici.

Eminescu riposa oggi nel cimitero Bellu e la sua tomba è fiancheggiata da quelle degli scrittori I.L. Caragiale e Mihai Sadoveanu.





LIBRERIE E NEGOZI D'ANTIQUARIATO

Il centro di Bucarest riunisce nella zona dei teatri, cinema e musei, alcune librerie importanti che vendono album e depliant sulla Romania, cartine, ma anche romanzi e libri di poesie in francese ed inglese. La libreria "Noi", a due passi dall'albergo Intercontinental, offre una ricca gamma di materiali di presentazione, album d'arte stampati dalle maggiori case editrici europee, enciclopedie e dizionari. Presso la libreria funziona anche un negozio di antiquariato. La stessa compagnia di librerie ha nella Piazza dell'Unione una galleria culturale. La casa editrice Humanitas ha una libreria propria nei pressi del Museo Nazionale d'Arte e un'altra in Calea Victoriei dove si possono trovare libri in francese, dizionari ed enciclopedie.

Gli appassionati dei libri antichi trovano a Bucarest le librerie adatte. Uno degli negozi di libri rari, documenti, vecchi atlanti, cartografia, tele, incisioni, oggetti d'antiquariato, si trova nella zona della "vecchia Bucarest", di fronte ai ruderi della Corte Principeasca (Corte Vecchia). Un altro si trova nei pressi del Museo Nazionale di Storia.

Bucarest ha, come Parigi sulle sponde della Senna, ha i suoi "bouquinistes". Sul Viale Elisabetta, presso l'edificio dell'Università, per circa 100 metri, si allineano gli stand degli antiquari con la maggiore offerta di dizionari linguistici.



GEORGE ENESCU

Bucarest era, soprattutto nel periodo interbellico, una città caratterizzata da una ricca vita musicale che sorprende e impressionava i visitatori. Liutisti e cantanti di musica popolare romena, gruppi corali e canzonettisti che affascinarono il pubblico dei teatri di varietà, nei caffè e ristoranti, grandi personalità della musica sinfonica, direttori d'orchestra, compositori tutti hanno scritto la storia della musica romena. Alla vita musicale di Bucarest si collegano nomi importanti come quello del pianista Dinu Lipatti, dei maestri contemporanei del pianoforte, Dan Grigore e Valentin Gheorghiu, direttori d'orchestra George Georgescu e Constantin Silvestri o violinisti di spicco come Ion Voicu; tutti hanno conferito splendore ai concerti di Bucarest ed in tutto il mondo.

Molte delle personalità musicali di oggi presenti nella cronaca musicale di Bucarest sono legate al festival e concorso internazionale "George Enescu", organizzato a partire dal 1958 con un'interruzione di quasi due decenni. Alla quattordicesima edizione dell'autunno del 1998, presidente d'onore fu Sir Yehudi Menuhin, uno dei più importanti violinisti dello scorso secolo, allievo di George Enescu, che ha nutrito per tutta la sua vita un intenso affetto per la Romania, per il suo popolo e per la sua musica.

Tra i grandi artisti spenti alla fine del secolo XX che hanno portato il nome della Romania sulle più importanti scene del mondo ricordiamo il direttore d'orchestra Sergiu Celibidache, che ha trascorso la sua giovinezza nell'atmosfera della vecchia Bucarest, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Rifugiatosi in Germania, Celibidache tornò in patria dopo il 1989 per regalare ancora al suo Paese i suoi concerti, rimasti impressi per sempre nella mente e nel cuore del pubblico.

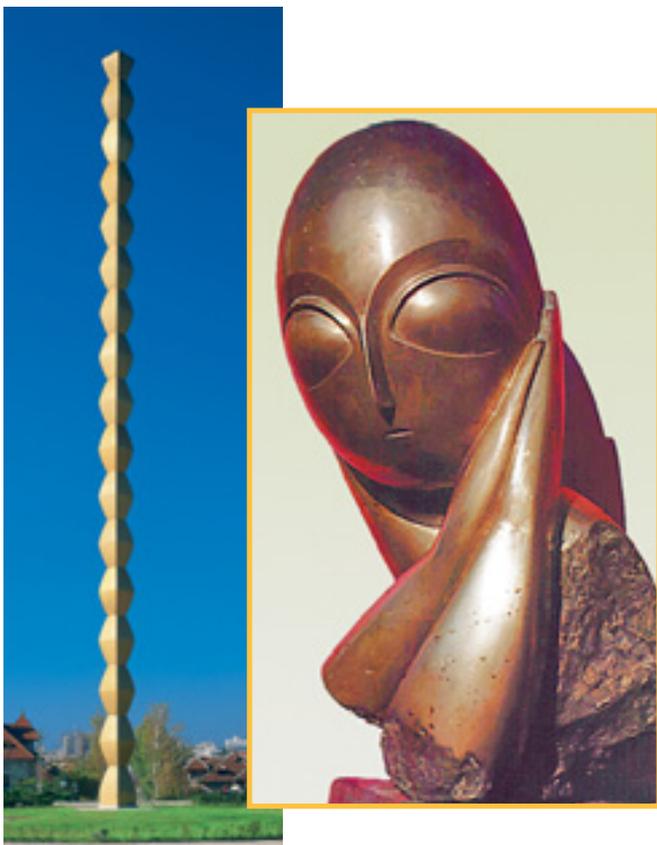
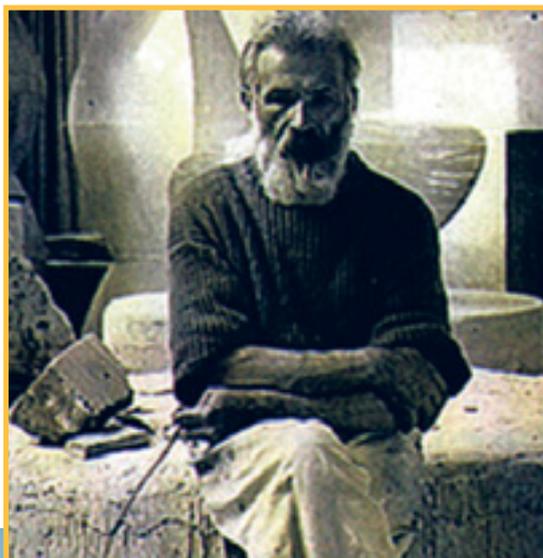
George Enescu stesso, violinista, direttore d'orchestra, pianista, compositore, visse lontano dalla Romania, spegnendosi, nel 1955, a Parigi. La casa in cui visse Enescu, sita a Bucarest in Calea Victoriei, oggi museo di musica, è uno degli edifici più belli della città. Si tratta del palazzo del casato di Cantacuzino, costruito ai primi del ventesimo secolo ed appartenente ad uno dei più ricchi romeni, C.Gr. Cantacuzino, soprannominato il Nababbo, la cui nuora, Maruca sposò George Enescu.



LA PREGHIERA DI BRÂNCUȘI

Colui che venne definito "Il padre della scultura moderna", Constantin Brâncuși, nacque il 2 marzo 1876, nel villaggio di Hobița, vicino alla città di Târgu Jiu, in una povera famiglia contadina. Da bambino, dovette guadagnarsi il pane quotidiano, per cui a soli 11 anni arrivò nella città di Târgu Jiu e fece l'apprendista presso una tintoria. Lavorò anche come cameriere, prima di frequentare a Craiova, la Scuola delle Arti e Mestieri, che formava saldamente i giovani non solo come falegnami e fabbri, ma anche come meccanici, carradori e scultori in legno. Questa formazione scolastica lo aiutò più tardi a creare veri capolavori di scultura risultati dall'abbinamento tra l'arte pura e la tecnica. Nel 1897 si iscrisse alla Scuola Nazionale di Belle Arti di Bucarest, dove frequentò corsi di scultura con un famoso artista dell'epoca, Ion Georgescu. Fu la sua indole curiosa e avventurosa che lo indusse a percorrere a piedi la strada fino in Francia, a viaggiare attraverso la Turchia, la Grecia e l'Italia e conoscere posti lontani come gli Stati Uniti, l'India e l'Egitto. Ma la sua vera vita artistica iniziava nel 1938 dopo aver lasciato la Romania, quando si stabilì a Parigi. Il suo atelier parigino si trova nel quartiere Beaubourg nel centro Georges Pompidou ed è visitato da numerosi turisti desiderosi di conoscere il posto dove ha creato questo artista dalla barba bianca e dal viso bello ma duro come quello dei suoi antenati. È qui che Brâncuși ha lavorato fino all'ultimo istante della sua vita, lasciando l'immagine di un mago sprofondato nei spesso in incomprensibili silenzi.

Anche Bucarest custodisce con cura dei capolavori di Brâncuși. Uno di essi, meno conosciuto, risale al 1903 e domina il cortile dell'ospedale militare Centrale: si tratta del busto del generale Carol Davila, fondatore dell'insegnamento medico romeno, ma anche un grande filantropo. Nel Museo Nazionale il turista può ammirare opere come "Rugăciunea" (La preghiera), "Cumințenia pământului" (La saggezza della terra), "Domnișoara Pogany" (Signorina Pogany), "Cap de copil" (Testa di bambino).





CHIESE

Quanti hanno visitato Bucarest (la città del pastore Bucur), sono rimasti impressionati dalla moltitudine di chiese, modeste come dimensioni, ma affascinanti per lo stile architettonico e l'avvolgente cerimoniale. Di grande interesse sono le chiese: Mihai Vodă (fatta costruire dal principe Mihai Viteazul, nel 1591), San Giorgio Novello (costruita nel 1699 dove si trova la tomba del principe Constantin Brâncoveanu), Doamnei (1678), Fundenii Doamnei (1699), Colțea (1702), Antim (1715), Krezulescu (1722), Batiștei (1764).

I Santi imperatori Costantino ed Elena sono i protettori della capitale della Romania e vengono celebrati ogni anno il giorno 21 maggio. Si tratta di una grande festa che riunisce numerosi fedeli nella Chiesa Patriarcale di Bucarest, consacrata ai due santi. Il fondatore dell'edificio fu il principe Constantin Șerban, il quale fece costruire la chiesa verso il 1655. I lavori di costruzione della chiesa finirono nel 1668 sotto il regno del principe Radu Vodă Leon. All'inizio sede della Chiesa Metropolitana della Valacchia,



questa venne elevata a rango di Chiesa Patriarcale nel 1922. La bella torre del campanile venne eretta nel 1698, ai tempi del principe Constantin Brâncoveanu. Da allora fino ad oggi questa chiesa è un punto di riferimento non solo per la capitale ma anche per tutta la Romania perché rappresenta il cuore della fede ortodossa romana. La notte di Pasqua, il colle brilla dalle luci

dei ceri accesi dalla folla. Lo stesso accade il 26 ottobre, quando viene celebrata la messa davanti al reliquario dei miracoli di San Demetrio.

Interessanti per il visitatore sono anche le chiese appartenenti ad altre fedi, ognuna con il suo stile architettonico specifico. Tra queste la Cattedrale cattolica San Giuseppe, la chiesa luterana, la chiesa italiana, la sinagoga (il tempio Coral), la chiesa russa, la chiesa armena.



STATUE

Dalla prima statua della prima metà del secolo XIX all'ultimo monumento eretto alla memoria di quanti si sono immolati durante la rivoluzione di dicembre 1989, Bucarest se ne è arricchita di altre più di duecento, altrettanti omaggi a personalità della cultura, dell'arte e della storia della Romania. Non mancano ritratti scolpiti di eroi immolatisi per le terre, nelle vicinanze della Adamclisi odierna, dove colui che vinse re Decebalo, costruiva il Tropaeum Traiani. Sono opere di famosi artisti scultori romeni: Constantin Brâncuși, Ion Jalea, Gheorghe Anghel, Gheorghe Apostu, ma anche stranieri: Carrier Belleuse, Ettore Ferrari, Ivan Mestrovici. Alcuni dei monumenti acquisirono una fama del tutto particolare tra i bucarestini, come tra quelli che visitano capitale. Sono le quattro statue nella Piazza dell'Università, raffiguranti: Ion Heliade Rădulescu, Mihai Viteazul, Gheorghe Lazar, la statua di Mihai Eminescu, antistante l'Ateneo Romeno, Il Monumento al milite ignoto, nel parco Carol.





Aeroporti



OTOPENI	Șos. București-Ploiești (km. 16)	201.40.50
BĂNEASA	Șos. București-Ploiești 40	230.56.07



Compagnie aeree



TAROM	Str. Splaiul Independenței 17	303.44.43
	Str. Buzești 59	204.64.12
AEROFLOT	Str. Biserica Amzei 29	315.03.14
AIR FRANCE	Str. G-ral David Praporgescu 1-5	319.27.05
AIR MOLDOVA	Str. Toma Caragiu 3	312.12.58
ALITALIA	Str. Italiană 25	210.41.11
AUSTRIAN AIRLINES	B-dul Magheru 18	312.05.45
BALKAN AIR BRITISH AIRWAYS	Str. Eugen Carada 5-7	314.39.45
C.S.A. OLYMPIC AIRLINES	Calea Victoriei 15	303.22.22
EL-AL	Str. Batiștei 3-5	315.32.05
KLM	Calea Victoriei 87-89	316.63.62
LOT	B-dul Cantemir 1	317.88.61
LUFTHANSA	B-dul G-ral Magheru 41	312.01.49
MALEV	B-dul G-ral Magheru 41	314.29.45
SWISS TURKISH AIRLINES	B-dul G-ral Magheru 18	204.84.10
	Calea Vitan 6 A	326.80.73
	B-dul G-ral Magheru 18	312.02.38
	B-dul N. Bălcescu 35A	311.24.10



Stazioni



NORD	Str. Gării de Nord 6	223.08.80
BĂNEASA	Str. Dr. N. Minovici 1	223.08.80
BASARAB	Aleea Orhideelor 2	223.08.80
OBOR (EST)	Str. Gara Obor 1	252.02.04
PROGRESUL	Calea Giurgiului 319	450.22.74



Agenzie ferroviarie di turismo

NR. 1 - Internazionali	Str. Domnița Anastasia 10-14	314.55.28
NR. 1 - Interne	Str. Domnița Anastasia 10-14	313.26.42
NR. 2	Calea Griviței 139	316.89.47
NR. 3	B-dul Al. Obregia 25	460.67.69
NR. 4	B-dul N. Grigorescu 22	638.60.95



Autostazioni

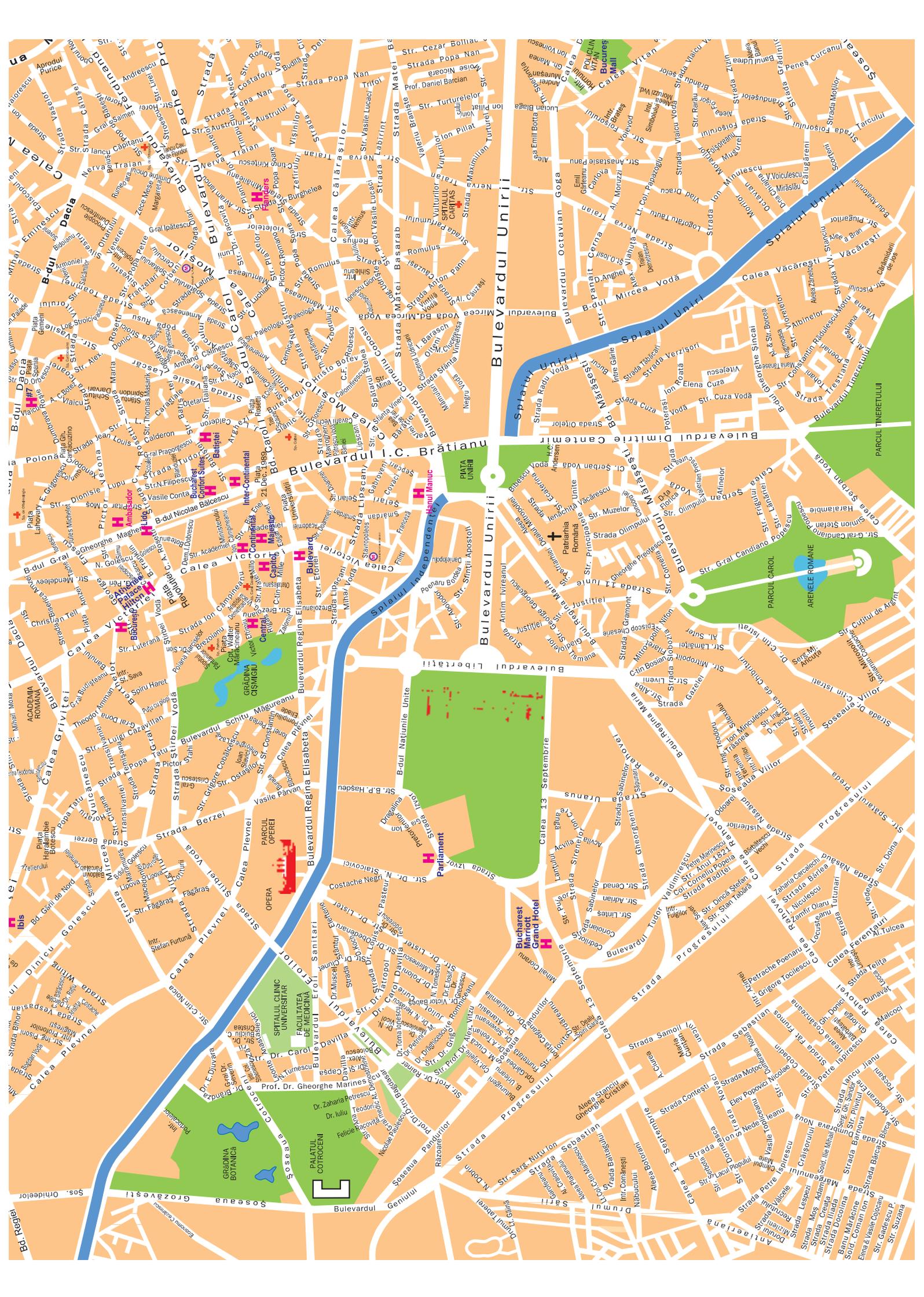


RAHOVA	Șos. Alexandriei 164	420.47.95
BĂNEASA	B-dul Ion Ionescu de la Brad 1	233.06.34
FILARET	Piața Gara Filaret 1	336.06.92
GRIVIȚA	Șos. Chitilei 221-225	667.59.70
OBOR	Str. Gara Obor 19-21	252.76.46



Cartina della metropolitana







Monumenti



AGLI AVIATORI	Calea Aviatorilor
AL MILITE IGNOTO	Parcul Carol
AGLI EROI FRANCESI	Grădina Cișmigiu
LA LUPA CAPITOLINA	Piața Romană
MIHAI VITEAZUL	Piața Universității
I.E. RĂDULESCU	Piața Universității
GH. LAZĂR	Piața Universității
SPIRU HARET	Piața Universității
MIHAI KOGĂLNICEANU	Piața Kogălniceanu
C.A. ROSETTI	Piața Rosetti
AGLI EROI DELLA RIVOLUZIONE	Calea Șerban Vodă



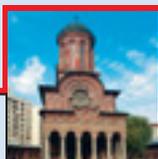
Musei



NAZIONALE DELL'ARTE	Calea Victoriei 49-53	312.12.77
THEODOR AMAN	Str. C.A. Rosetti 8	314.58.12
THEODOR PALLADY	Str. Spătarului 22	211.49.79
DI STORIA	B-dul I.C. Brătianu 2	310.25.62
NAZIONALE		
DI STORIA	Calea Victoriei 12	315.70.56
COTROCENI	B-dul Geniului 1	317.31.06
DELLE COLLEZIONI	Calea Victoriei 11	212.96.42
GRIGORE ANTIPA	B-dul Kiseleff 1	312.88.86
MILITARE	Str. M. Vulcănescu 125-127	319.60.07
DEL CONTADINO ROMENO	B-dul Kiseleff 3	212.96.63
DEL VILLAGGIO	B-dul Kiseleff 28-30	317.27.59
DELLA LETTERATURA	B-dul Dacia 12	212.96.52
GEORGE ENESCU	Calea Victoriei 41	318.14.49
CURTEA VECHIE	Str. Franceză 25-31	314.03.75
DI GEOLOGIA	B-dul Kiseleff 31	317.74.08
GH. TĂTĂRĂSCU	Str. Domnița Anastasia 7	314.10.06
VICTOR BABEȘ	Str. Poet A. Mureșanu 14A	230.23.02
ZAMBACCIAN	Str. Muzeul Zambaccian 21	A230.19.20
TECNICO	Str. G-ral C. Popescu 2	336.77.77
D. MINOVICI	Str. Dr. N. Minovici 3	665.73.34



Chiese



ALBĂ	Cal. Victoriei 110
ANTIM	Str. Mitropolit Antim Ivireanu 29
ARMENA	B-dul Carol I 43
COLȚEI	B-dul I.C. Brătianu 1
CURTEA VECHIE	Str. Franceză 33
ITALIANA	B-dul N. Bălcescu 28
KRETZULESCU	Calea Victoriei 45 A
SF. GHEORGHE NOU	B-dul I.C. Brătianu 27
STAVROPOLEOS	Str. Stavropoleos 4
LA CATTEDRALE	
METROPOLITANA	Dealul Mitropoliei 21
LA CATEDRALE S.GIUSEPPE	Str. G-ral Berthelot 15
LUTERANA	Str. Luterană 2
AMZEI	Str. Biserica Amzei 12
ANGLICANA	Str. Xenopol 2 A



Teatri

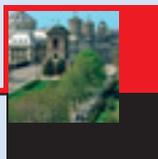


EBREO	Str. Iuliu Barasch 15	323.45.30
DI STATO	Str. Eremia Grigorescu 24	210.62.94
ȚÂNDĂRICĂ	Str. Pictor Verona 15	211.11.69
ION CREANGĂ	B-dul Magheru 20	212.52.89
NOTTARA	Calea Victoriei 33	315.56.78
C. TÂNASE	B-dul Nicolae Bălcescu 2	313.63.48
DI OPERETTA	Str. Academiei 28	315.97.20
EXCELSIOR	Calea Victoriei 40-42	314.72.34
ODEON	B-dul Nicolae Bălcescu 1	314.80.26
NAZIONALE	Str. C-tin Mille 16	312.36.63
MIC	Str. Sf. Dumitru 2	315.91.37
DI COMMEDIA	B-dul Uverturii 70	430.09.28
MASCA	B-dul Schitu Măgureanu 1	314.96.96
BULANDRA		



Monumenti di architettura

ACCADEMIA ROMENA	Calea Victoriei 125
ARCO DI TRIONFO	Piața Arcul de Triumf
ATENEO ROMENO	Str. Franklin 1
CIRCOLO MILITARE NAZIONALE	Str. C-tin Mille 1
HANUL LUI MANUC	Str. Franceză 62-64
PALAZZO DELLA C.E.C.(Cassa di Risparmio)	Calea Victoriei 11
PALAZZO REALE	Piața Revoluției
PALAZZO DEL PARLAMENTO	Calea 13 Septembrie 1
RISTORANTE "CARUL CU BERE"	Str. Stavropoleos 3
BANCA NAZIONALE	Str. Doamnei 8
ISTITUTO DI ARCHITETTURA	Str. Academiei 18-20
UNIVERSITA DI BUCAREST	B-dul Regina Elisabeta 2-4
MUNICIPIO DI BUCARESTI	B-dul Regina Elisabeta 47
PALAZZO COTROCENI	B-dul Geniului 1
OPERA ROMENA	B-dul M. Kogălniceanu 50
ACCADEMIA MILITARE	Șos. Panduri 68-72
FOIȘORUL DE FOC	
(La Torre dei vigili del fuoco)	B-dul Ferdinand 33



ICOANEI	Str. Icoanei 12
BĂRĂȚIEI	B-dul I.C. Brătianu 27
SF. NICOLAE - ȘELARI	Str. Blănari 16A
DINTR-O ZI	Str. Academiei 22
STUDENȚILOR	
(Rusa)	Str. Ion Ghica 9
BOȚEANU	Str. Boteanu 8
ZLĂTARI	Calea Victoriei 12 Bis
GRECA	B-dul Pache Protopopescu 1-3
SILVESTRU	Str. Silvestru 36
BUCUR	Str. Radu Vodă 33
DOMNIȚA BĂLAȘA	Str. Sfinții Apostoli 60
ELEFTERIE	Str. Sf. Elefterie 1
CAȘIN	B-dul Mărăști 16
SFINȚII APOSTOLI	Str. Sfinții Apostoli 1



Alberghi



AMBASADOR****	B-dul Magheru 8-10	315.90.80
ATHENEE PALACE		
HILTON*****	Str. Episcopiei 1-3	303.37.77
ARMONIA****	Calea Moşilor 112	312.04.77
BANAT**	P-ța C.A. Rosetti 5	312.57.84
BEST WESTERN		
PARC****	B-dul Poligrafiei 3-5	549.20.00
BUCEGI*	Str. Witing 2	316.18.46
BUCUREȘTI****	Calea Victoriei 63-81	312.70.70
BULEVARD***	B-dul Regina Elisabeta 21	315.33.00
CARO***	Str. Barbu Văcărescu 164A	208.61.00
CASA CAPȘA****	Calea Victoriei 36	313.40.38
CAPITOL***	Calea Victoriei 29	315.80.30
CARPAȚI*	Str. Matei Millo 16	315.01.40
CENTRAL***	Str. Brezoianu 13	315.56.33
CERNA*	B-dul Dinicu Golescu 29	311.07.21
CONTINENTAL****	Calea Victoriei 56	314.53.49
CROWNE PLAZA*****	B-dul Poligrafiei 1	224.00.34
ERBAS***	Cpt. Av. Șerbănescu 27A	232.68.56
FLORETA DE AUR***	Str. Av. Popa Marin 2	230.64.96
GREEN FORUM		
BUSINESS***	Str. Barbu Iscovescu 19	316.95.95
HANUL LUI		
MANUC**	Str. Franceză 62-64	313.14.11
HELVETIA***	Piața Charles de Gaulle 13	223.05.66
HOWARD		
JOHNSON*****	Calea Dorobanților 5-7	201.50.55
IBIS***	Calea Griviței 143	300.91.00
	Str. Izvor 82-84	402.28.97
JOHAN STRAUSS***	Str. Johan Strauss 1	230.22.61
MARRIOTT*****	Calea 13 Septembrie 90	403.00.00
INTER-CONTINENTAL	*****	
	B-dul Nicolae Bălcescu 4	310.20.20
LIDO****	B-dul Magheru 5-7	314.49.30
MAJESTIC****	Str. Academiei 11	310.27.20
MARAMUREȘ**	Str. G-ral Berthelot 22-24	315.22.91
MARNA*	Str. Buzești 3	310.70.74
MINERVA***	Str. Gh. Manu 2-4	318.12.81
MUNTENIA*	Str. Academiei 19-21	314.60.10
PARC**	B-dul Poligrafiei 3-5	315.20.00
SOFITEL****	B-dul Expoziției 2	318.30.00



Banche



ABN AMRO	Piața Montreal 10	202.04.00
ALPHA BANK	Calea Dorobanți 237B	209.21.00
BCR	B-dul Regina Elisabeta 14	312.16.78
BANCPPOST	Calea Vitan 6-6A	308.09.01
BRD	Str. Mihai Eminescu 13-15	319.00.71
FINANS BANK	Splaiul Unirii 12	301.71.00
HVB	Piața Charles de Gaulle 15	203.22.22
ING BARINGS	B-dul. Kiseleff 11-13	222.16.00
ION ȚIRIAC	Calea 13 Septembrie 123	411.97.01
EGNATIA	Str. General	
	Budișteanu 28C	303.21.00
RAIFFEISEN	Str. Nicolae Caramfil 79	233.30.00



Ristoranti



AQVARIUM	Str. Alecu Russo 4	211.28.20
AMBASADOR	B-dul N. Bălcescu 8-10	315.90.80
ANGEL'S	Paris 52	231.90.44
ASAMI	Calea Victoriei 14	312.47.85
BASILICUM	Str. Popa Savu 7	222.67.79
BISTRO D'INSTITUT		
FRANCAIS	B-dul Dacia 77	320.12.13
BOCCACCIO		
VINO E CUCINA	Str. Radu Beller 11	0740.00.99.00
BUREBISTA	Calea Moşilor 195	210.97.04
BUREBISTA		
PESCĂRESC	B-dul. N. Titulescu 34-39	212.54.28
BUREBISTA		
VÂNĂTORESC	Str. Batiștei 14	211.89.29
CARU CU BERE	Str. Stavropoleos 3-5	313.75.60
CASA CAPȘA	Calea Victoriei 38	313.40.38
CASA CARAGIALE	Str. I.L. Caragiale 21-23	211.15.18
CASA DOINA	B-dul Kiseleff 4	222.31.79
CASA ELISABETA	Str. I. Neculce 63	666.78.85
CASA VERNESCU	Calea Victoriei 133	212.54.85
CASA		
ȚĂRĂNEASCĂ	Str. Iancu Căpitanu	252.76.74
CASA		
UNIVERSITARILOR	Str. Dionisie Lupu 46	211.51.96
CINA	Str. Franklin 12	310.10.17
CLUB CONTELE		
DRACULA	Calea Independenței 8 A	312.13.53
CROWNE PLAZA		
FLORA	Str. Poligrafie 1	224.00.34
DAVERO	Str. Viitorului 8	212.33.38
DIE DEUTSCHE		
KNEIPE	Str. Stockholm 9	679.23.63
DEJA-VU	B-dul. Nicolae Bălcescu 25	311.23.22
DRAGON HOUSE	Piața Amzei 1	314.77.00
GOLDEN		
FALCON	Str. Hristo Botev 18-20	314.28.25
HANUL		
LUI MANUC	Str. Franceză 62-64	313.14.15
LA BASTILLE	Str. Căderea Bastiliei 72B	212.49.14
LA BELLE		
EPOQUE	Str. Radu Beller 6	230.07.70
LA MAMA	Str. Barbu Văcărescu 3	212.40.86
LOCANTA	Str. George	
JARIȘTEA	Georgescu 50-52	335.33.38
McMONI'S	B-dul Mărășești 28	224.26.75
MEDITERRANEO	Str. Icoanei 20	211.53.08
MENUET	Str. N. Golescu 12-14	313.49.00
NAN-JING	Str. Gh. Manu 2-4	311.15.50
NOBLESSE	Str. Paris 27A	230.54.06
NOSTALGIE	B-dul Aerogării 15	232.36.51
PEKIN	Calea Victoriei 16-20	310.31.60
PRINCESS		
CASINO	B-dul Regina Elisabeta 13	310.39.10
SHORLEY	Str. Econom Cezărescu 50	222.93.36
SOFITEL	B-dul Expoziției 2	224.30.00
STRUPPI'S BISTROT		
PIERROT	B-dul Al I. Cuza 73	223.02.58
THE DUBLINER		
IRISH PUB	B-dul N. Titulescu 18	222.94.65
TOKYO HOUSE	Str. G-ral D. Praporgescu 7	315.59.79
VIENA	Str. V. Pârvan 14 Bis	312.50.92

PALAZZI E MANIERI

Il Palazzo reale, a forma di U, si compone di un corpo centrale e due ali laterali che racchiudono un cortile d'onore. Le facciate sono in stile neoclassico, come d'altronde le facciate di molti edifici della capitale romena eretti dopo il 1860. Il palazzo fu costruito tra il 1927 e il 1937 secondo il progetto dell'architetto romeno D. Nenciulescu.

Dal 1948, dopo l'abdicazione forzata di Re Michele nel 1947, nelle sale del palazzo venne allestito il Museo d'arte della Romania, la più importante istituzione di questo genere del Paese. Apertasi nel 1950, la Galleria Nazionale dell'Arte della Romania, custodisce una sezione estremamente preziosa, di arte vecchia ed un'altra di arte romena moderna e contemporanea, che raccolgono le tele dei grandi maestri pittori romeni Th. Aman, N. Grigorescu, I. Andreescu, St. Luchian, Gh. Petrașcu, Ion Țuculescu, Ion Gheorghiu, Sabin Bălașa e sculture di Constantin Brâncuși o di artisti di grande notorietà tali D. Paciurea, C. Medrea, Ion Jalea. Nella sala delle Stampe sono custoditi 40.000 lavori tra romeni e stranieri. Nella Galleria Universale, con una sezione di arte orientale, le collezioni includono opere di grandi maestri Tiziano, Tintoretto, Velasquez, Zurbaran ed El Greco, Van Eyck, Rubens, Rembrandt, Delacroix, Daumier, Corot, Manet e Sisley. Nel 1960 dietro l'edificio è stata costruita una sala da spettacolo con 3000 posti.

Il Palazzo Ghica Tei, abbina il nome di un principe, Ghica a un vecchio quartiere di Bucarest, il quartiere Tei. Ai margini di Bucarest, in riva al lago Tei, il principe Ghica fece costruire, l'anno stesso in cui salì sul trono della Valacchia, nel 1822, una bella residenza estiva. Attraverso gli anni, il maniero conservò la sua forma iniziale, che abbina il neoclassico italiano con elementi del rinascimento francese. Si sono conservate pitture di Giacometti. Rimarchevoli i lavori ornamentali in ferro battuto. Il Palazzo Ghica Tei è stato trasformato in un elegante ristorante che accoglie intimamente con le sue vecchie vetrate, fregi, pilastri e stucchi.

Il Palazzo Elisabetta è ubicato sul Viale Kisseleff al nr. 28, presso il Museo del Villaggio. Fu fatto costruire dalla principessa Elisabetta, figlia del Re Ferdinando I di





Romania e regina, per un tempo, della Grecia. Inaugurato nel mese di dicembre del 1937, è in stile mediterraneo, costruito in materiali indigeni: mattoni, tufo di Deva, marmo di Rușchița. I muri esterni hanno uno spessore di 0,84 m, gli ornamenti di ferro battuto, i pavimenti e i mobili in noce e platano si sono conservati ottimamente; un corridoio lungo quasi 50 m collega l'arcata d'ingresso con il corpo principale dell'edificio.

Nel corpo principale, tra l'altro, sono due salotti di accoglienza ed un ufficio-sala da pranzo. Tramite tre scalinate diverse si può accedere al primo piano, al gruppo delle stanze da letto. Tra queste, l'appartamento reale, arredato in stile Napoleone III, la stanza da letto "Regina Maria", due appartamenti arredati con mobili di stile inglese. L'edificio fu residenza temporanea della Regina Maria e di Re Michele il quale nel dicembre del 1947, fu costretto a firmare l'abdicazione dal trono della Romania. Nel Palazzo, tra gli oggetti originali, sono custoditi anche vari lavori di patrimonio: una tela di Murillo, un'altra, di un anonimo italiano del XVII secolo, vasi giapponesi, il sacro fonte in cui venne battezzato Re Michele, l'orologio appartenuto alla principessa Elisabetta. Per un tempo, il Palazzo Elisabetta è stato residenza ufficiale per numerosi capi di stato che hanno visitato la Romania tra cui: Sukarno, Nixon, il Re Juan Carlos, altri ospiti di riguardo. Attualmente l'edificio è abitato dall'ex Re Michele e dalla sua famiglia.



Palazzo Cotroceni

Storie d'amore degne delle pagine di un romanzo sono collegate a questo gioiello architettonico, al tempo stesso punto di riferimento geografico e sentimentale per gli abitanti della Capitale. Si racconta dapprima che il principe Șerban Cantacuzino (all'epoca del quale, nel 1688, venne tradotta e stampata la Sacra Scrittura), avrebbe amato perdutamente, prima di salire sul trono della Valacchia, nel 1678, la bella Anastasia, consorte del principe Duca Vodă. Venendo a conoscenza del fatto, questi inviò un gruppo di persone che dovevano punire il colpevole. Șerban Cantacuzino, però, è riuscito a mettersi in salvo, nascondendosi nella foresta di Cotroceni e lì, giurò che avrebbe fatto costruire un edificio in cui pregare e rendere gratitudine a Dio. Dal 1679, furono fatti costruire qui un monastero, una chiesa ed un gruppo di edifici principeschi.

Alla fine del secolo XIX, un'altra storia d'amore condusse alla costruzione del nuovo Palazzo Cotroceni. Nel 1893, Ferdinando, nipote ed erede al trono del primo Re della Romania, Carlo I di Hohenzollern Sigmaringen, sposava Maria di Edimburgo, nipote della Regina Vittoria d'Inghilterra. Il loro amore era stato un colpo di fulmine. Per la giovanissima Maria, che aveva solo 17 anni e poteva essere



uno shock venendo in un paese per lei sconosciuto, Ferdinando fece demolire la vecchia residenza principesca e costruire un palazzo che piacesse alla sua splendida principessa. Veramente l'edificio è in perfetta armonia con la raffinatezza dei gusti estetici di Maria, che coltivò il bello per tutta la sua vita.

Ubicato in mezzo ad un parco, il palazzo, opera dell'architetto francese Paul Gottereau, in stile neoclassico della fine del secolo XIX, era animato dalla presenza piena d'amore di Maria. Cotroceni è ora la residenza del Presidente della Romania. Dal gennaio 1990, l'ex palazzo Reale di Cotroceni ha riaperto le sue porte al pubblico come museo. La costruzione, gli oggetti, l'atmosfera ricompongono per i visitatori una sequenza della storia di Bucarest di una volta e delle personalità lungo i tempi così agitati.

Palazzo Șuțu

E' sito nel centro storico di Bucarest, non lontano dal chilometro zero. Nelle sue prossimità ci sono anche altri edifici d'epoca, la chiesa e l'Ospedale Colțea, l'Università, la sede del Ministero dell'Agricoltura e anche moderni come l'hotel InterContinental. Il Palazzo Șuțu fa parte degli edifici che caratterizzano la prima metà del XIX secolo. All'epoca era in sostanza una sontuosa casa patrizia, fatta costruire tra il 1833 ed il 1835, dal grande boiardo Costache Șuțu.

Suo figlio Grigore Șuțu ha modificato le facciate in stile romantico, aggiungendo sopra l'ingresso una copertina in ferro battuto e vetro. Il cancello che racchiude il cortile è, dal canto suo, un'opera decorativa in ferro battuto, realizzata dagli artigiani fabbri della Scuola di arte e mestieri in cui si formò anche lo scultore Constantin Brâncuși. Questa residenza ha ospitato sontuose serate di ballo. E qui avrebbe abitato, ai tempi in cui era un giovane ufficiale di passaggio per i Principati Romeni in occasione della guerra di Crimea, Lev Tolstoj in persona.

Restaurato nel 1958, il palazzo Șuțu fu aperto al pubblico nel 1959 come Museo di Storia della città di Bucarest. Le collezioni includono reperti archeologici, documenti, stampe, foto, mobili, vestiti d'epoca, numismatica ed oggetti d'arte e tutto riflette la storia della capitale romena in un susseguirsi familiare che si completa, spesso, con affascinanti sfilate di moda evocanti l'epoca storica di allora e quella moderna.





IL PALAZZO DEL PARLAMENTO

Fino a dicembre 1989 la costruzione era chiamata la Casa del Popolo e successivamente, è diventata il Palazzo del Parlamento. Sembra un edificio del Paese di Gulliver, con i suoi 330.000 mq. di superficie costruita e si piazza al secondo posto nel mondo dopo il Pentagono. Il paragone, nientemeno che con la piramide messicana di Quezalcoatl, piazza l'edificio bucarestino, subito dopo questa, al terzo posto alla categoria volume, con i suoi 2 550 000 m³.

Ed in questo senso, la capitale romena possiede un edificio che supera la piramide di Keope del 2%.

Il Palazzo ha quattro ingressi; quello principale sta di fronte al Viale Unirii, un'ampia arteria concepita a fare da asse per la capitale romena. L'interno del Palazzo, un vero labirinto, conta 900 stanze, tra cui splendide sale per le riunioni. La sala che porta il nome del principe dell'Unione dei Principati Romeni, Alexandru Ioan Cuza ha 2040 mq e permette all'occhio di spaziare fino a 18 metri di altezza, laddove il tetto, a volta, è decorato con sontuosi ornamenti dorati. La Sala dell'Unione dalla superficie di 2000 mq si compone di una navata centrale e due laterali ed è costruita nel famoso il marmo bianco di Ruschita che riveste le colonne, ma anche gli elementi decorativi con intarsi di ebano e ciliegio, drappi e tende con preziosi ricami, un tappeto che pesa 14 tonnellate. D'altronde ad ognuna delle sette sale di conferenze del Palazzo del Parlamento può essere riservato un capitolo a parte che ne rilevi non solo le bellezze decorative, ma anche gli interessantissimi particolari connessi ai nomi che ne sono stati imposti.

La Sala Nicolae Bălcescu, ad esempio, evoca la personalità romantica di uno storico e rivoluzionario del 1848, spentosi molto giovane e sepolto lontano dalla patria, a Palermo. Il riformatore della scuola romena moderna, scienziato di portata mondiale, Spiru Haret, viene onorato nel vasto edificio con una sala a lui dedicata. È uno spazio destinato, tra l'altro, alle conferenze stampa. Un'altra sala, dal tetto e le pareti decorate raffinatamente con legno pregiato è stata dedicata alla personalità





del geniale storico Nicolae Iorga, autore di lavori di riferimento per la storia e la cultura romena. Un oratore di rilievo, diplomatico di notorietà europea, due volte designato presidente della Lega delle Nazioni fu il romeno Nicolae Titulescu ed a lui viene dedicato uno dei salotti del palazzo del Parlamento, destinato agli incontri ufficiali. Una sala dalla superficie di 1260 mq, concepita nello stile brancovenesco si trova al pianoterra dell'immenso edificio, tra due cortili interni e porta il nome di un illustre statista vissuto a cavallo tra le due guerre mondiali, I.I.C. Brătianu, proveniente da una grande e forte famiglia di politici di orientamento liberale.



Si chiama la sala dei Diritti umani, un locale di 625 mq, dominata da un candelabro immenso ed un tavolo di 60 posti in rovere, con intarsi.

Il Palazzo del parlamento ha una hall immensa all'ingresso sul lato sud. I motivi decorativi del pavimento sono ispirati ad un mosaico scoperto nell'antica città di Histria, sulla riva del Mar Nero. Porte scorrevoli di rovere separano i tre vani che compongono la Galleria d'Onore, lungo la quale si susseguono sale appartenenti al Centro Internazionale di Conferenze. Esse possono essere prese in affitto e sono a disposizione delle istituzioni romene e straniere, nonché dei privati. Le sale del Centro di Conferenze hanno capienze tra 30 e 1500 posti e si addicono a vari tipi di riunioni, conferenze, convegni, tavole rotonde, congressi, ma anche per mostre, ricevimenti o sfilate di moda.





MUSEI

Il Museo del Villaggio

In riva al lago di Herăstrău, non lontano dall'Arco di Trionfo, si trova il Museo del Villaggio, ammirevole oasi turistica impiantata nella città con le case contadine portate da tutti gli angoli etnografici della Romania. Sono case e altre costruzioni traslocate dal posto di origine unitamente a tutti gli oggetti domestici. Inaugurato nel 1936, grazie all'impegno del sociologo Dimitrie Gusti, il quale ha attraversato tutto il paese, per dieci anni, con gruppi di specialisti e studenti per raccogliere materiale etnografico di ogni tipo. Il Museo del Villaggio di Bucarest, che porta il nome del suo fondatore, è oggi un'istituzione complessa, in cui si svolge attività di ricerca e viene mantenuto vivo il legame con il mondo rurale. Periodicamente, in occasione a diverse feste, sagre e fiere folcloristiche, il Museo riunisce artigiani di ogni angolo del paese, vecchi e giovani: scultori, intagliatori, vasai, artigiani che lavorano la pelle, pittori di icone su legno e vetro, decoratori di uova, tessitrici di tappeti e di stoffe in bellissimi colori naturali, ricamatrici tutti mettono qui in mostra la loro destrezza e la loro arte. Sono alcuni giorni e settimane



durante l'anno come la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo o la vigilia di Natale, quando il Museo è animato dalla presenza degli artigiani che vendono i loro bei prodotti. Il Museo del Villaggio di Bucarest con le sue oltre 350 casette e gli oltre 100.000 oggetti domestici originali riesce a destare sempre, a prescindere dalla stagione, l'attaccamento dei visitatori che entrano in un mondo genuino sempre più ricercato e dal quale la civiltà del XXI secolo sembra lontana.



Il Museo del Contadino Romeno.

A Natale, Capodanno, Pasqua, per la festa di San Giorgio, oppure il giorno della Croce, il Museo del Contadino Romeno di Bucarest riunisce artigiani di tutto il paese che organizzano mostre e vendono bellissimi oggetti che rispecchiano l'universo rurale romeno. Vi si trovano pifferi e tazze, ciabatte di vimini ed icone su legno e vetro, mobili contadini, uova dipinte, sculture in legno, cesti in vimini e tanto altro ancora.

Il Museo del Contadino Romeno funziona in un bel edificio in Via Kisseleff nr. 3, concepito dall'architetto Nicolae Ghica-Budești, ultimato appena nel 1939. Anche se le ricche collezioni ereditano la raccolta dal fondatore del Museo etnografico, Alexandru Tzigara-Samurcaș, si può parlare oggi di un museo ricreato grazie al pittore Horia Bernea che ha dato a questa museo una visione originale in modo da poter evocare le ipostasi della vita contadina vista attraverso un concetto moderno di grande raffinatezza. Esiste ad esempio, uno splendido muro sul quale si può seguire una vera e propria evoluzione dell'arte del vasaio romeno, vasi di ceramica di tutte le forme, con decine di motivi, che coprono il muro come una fantastica tenda di dischi d'argilla. In un altro angolo, attorno ad un tavolo lungo con panchine, ci si può sedere e ammirare una vera storia delle icone romene. Ci sono costumi di varie zone del paese, tessuti, tappeti, portoni e pezzi di portoni di legno intagliato, ma anche oggettistica e bigiotteria.





PARCHI E GIARDINI

Bucarest è entrata nel terzo millennio riuscendo a salvare la vecchia fama di città immersa nel verde. Foreste (fin qui avanzava il compatto bosco di Vlăsia, che si estendeva lungo 100 chilometri, verso Ploiești), vasti giardini, colli ricoperti di vigneti, questa è l'immagine menzionata dalle cronache e testimonianze dei viaggiatori stranieri.

Il giardino più noto di Bucarest continua ad essere il vecchio Cișmigiu nel centro del capitale, di fronte all'edificio del Municipio, presso l'Università e sulla sponda del fiume Dâmbovița. Un lago, alberi secolari, fiori ed erba, statue, tra cui la rotonda degli scritttori classici romeni, un monumento ai soldati francesi caduti durante la prima guerra mondiale, panchine occupate da vecchi e da giovani questa è l'immagine di questo parco diventato un certo modo il simbolo della capitale. Da poco è stata ripresa qui la tradizione della fanfara che suona nei giorni festivi. Allestito dal 1845 ed inaugurato nel 1862, Cișmigiu è il più vecchio giardino di Bucarest concepito in una prima fase dall'architetto paesaggista tedesco Carol Meyer e nella seconda dal suo connazionale l'architetto Fr. Rebhun al quale si deve l'attuale aspetto del giardino. Sempre Meyer, innamorato della Romania e di Bucarest, ideò anche il paesaggio del Viale Kisseleff che risale al 1831, durante il periodo in cui ha governato, dopo la guerra russo turca, del 1828, il generale russo Kisseleff



rappresenta una delle più eleganti arterie della capitale romena.

Per sei anni dal 1860 al 1866 si è lavorato per allestire il Giardino Botanico, presso la Scuola di Medicina e farmacia (fondata dal medico Carol Davila, appoggiato nella sua iniziativa, dal principe Alexandru Ioan Cuza). L'area che occupa oggi sta di fronte al palazzo Cotroceni. Il creatore dell'Istituto Botanico di Bucarest, lo scienziato Dimitrie Brandza, diresse gli ampi lavori che conferirono al giardino, su uno spazio di 10,5 ettari, valore non solo scientifico, ma anche paesaggistico. Qui, accanto ad oltre 10.000 specie di piante di tutti i continenti il visitatore si può immergere nell'atmosfera serena e benefica del

mondo vegetale. Tra le varie specie: la ninfea tropicale (*Victoria Regia*), l'iris nano, (*Symphytum ottomanum*), pianta che può scomparire bruscamente, per riapparire a 50 m di distanza!

Inaugurato nel 1906, il Parco Carol evoca il ricordo di Re Carlo I. Il francese E. Redont, che ne concepì l'aspetto, tracciò, su una superficie di 36 ettari, un viale centrale, fiancheggiato da due vialetti secondari, convergenti verso un centro dove si trova una grotta. Fu lì che erano stati esposti per molto tempo, "I Giganti", due opere dello scultore Dimitrie Paciurea, oggi custoditi dal Museo Nazionale d'Arte della Romania. Nel Parco Carol, dal quale non manca un laghetto, si trova anche un anfiteatro chiamato "Le Arene Romane", dove una volta venivano organizzate gare di pugilato e lotta libera; il suo palco servì ulteriormente per spettacoli e concerti. In questo perimetro esiste il Museo tecnico "Ingegnere D.Leonida". Nel 1993, venne ricollocata qui la tomba del Milite Ignoto, nello





stesso posto in cui stava prima della seconda guerra mondiale. Una fiamma sempre accesa, illumina il sonno perenne dei caduti sull'altare della patria.

Il parco più grande di Bucarest, da una superficie di 187 ettari, è Herăstrău che abbraccia un grande lago e nella parte nord della città. L'ingresso principale è verso il Viale degli Aviatori. Gli altri ingressi sono verso l'Arco di Trionfo, verso il Viale Kisseleff e verso la Strada del Nord. Ancor oggi, come agli inizi del Novecento quando l'alta borghesia di Bucarest veniva a farvi lunghe passeggiate, questo parco è ricercato da grandi e piccoli, da artisti e innamorati per la sua freschezza e la sua tranquillità. Il parco iniziò ad essere allestito nel 1936, in occasione di una mostra quando veniva inaugurato anche il Museo del Villaggio. Modifiche importanti ne furono apportate nel 1951. Lo specchio del lago con un'isola che attrae per la densità dei suoi pioppi, è ideale per lo svago: vaporetti, barche, pedalò, barche a vela. Le mostre di fiori sono diventate ormai tradizione per il parco Herastrau.

Ogni quartiere ha il proprio parco, la maggior parte allestiti negli ultimi decenni, tra cui quelli dei quartieri Drumul Taberei, Titan, Balta Albă, Floreasca e Tei (in riva agli omonimi laghi), oppure nei pressi del Circo di Bucarest.

RISTORANTI

Da un vecchio scritto veniamo a sapere che nella vecchia Bucarest, le pietanze erano saporite e cucinate secondo ricette delle cucine francese, tedesca ed italiana. Era una vecchia usanza, nei giorni di festa o alle nozze nelle famiglie nobili che i piatti non venissero tolti ma posti l'uno sopra l'altro finché si formavano colonne di piatti talmente alte, che gli uomini, pur stando in piedi, non vedevano l'altro lato del tavolo. Non c'è da meravigliarsi, dal momento che ad un pranzo consueto venivano portati in tavola 10-12 pietanze. Per non parlare dei pranzi pantagruelici dei giorni di festa, quando ne venivano portati in tavola 60-70; oppure dei banchetti principeschi con fino a 400 pietanze.

Cantine fresche, piene di botti contenenti vini vecchi come testimonianze del passato! E i giardini ombrosi, le trattorie e i ristoranti di lusso rendevano Bucarest, alla fine dell'Ottocento e inizi del Novecento, una città romantica, bohème dei sogni infiniti. Ogni persona, trovava qui il ristorante, le pietanze e le bevande che le si addicevano.

Al ristorante Continental, venivano preparati i migliori menù di tutta Bucarest, mentre al Capsa, sempre sul Viale della Vittoria, hanno mangiato nei primi anni del Novecento grandi nomi della politica e della cultura romena e non solo. Anche nei periodi più bui della storia, e di sicuri ce ne sono stati tanti, la buona cucina tradizionale romena (dai salsicciotti, alle sarmale - involtini di carne tritata in foglie di vite o di cavolo a salamoia-, alle focacce o i panettoni) non ha mai perso il suo sapore.

Il viaggiatore straniero arrivato a Bucarest può sentirsi, come a casa sua. La cucina internazionale è presente in tanti ristoranti. Si possono consumare preparati cinesi, italiani, tedeschi, francesi, greci e indiani. Dai ristoranti raffinatissimi ai fast food o al classico McDonald ognuno trova qui pane per i suoi denti c'è solo l'imbarazzo della scelta.

La Romania dispone inoltre di un'eccellente gamma di vini, di grande fama internazionale, delle zone di Cotnari, Murfatlar, Jidvei o Valea Călugărească.





DINTORNI

Băneasa

Băneasa è una piccola rimanenza della vasta distesa della Foresta Vlășia situata a meno di 11 km dal centro. Ristoranti con terrazze, vialetti nel bosco, cinguettii di uccelli ed uno zoo sono attrattive per tutte le età. Negli ultimi anni, qui è stata costruita una tra le più chic zone residenziali, con ville sontuose di architettura eclettica.

Il Monastero Cernica

Immerso tra boschi di querce e tigli e tra i laghi formati dai fiumi Colentina e Pasărea in una riserva cinegetica con caprioli, quaglie, conigli, fagiani si erge a 12 chilometri est da Bucarest, il Complesso Monastico di Cernica. La Chiesa di San Nicola all'interno del monastero è stata costruita su un'isola del lago, dal giudice supremo Cernica, nel 1608. Ristrutturata nel 1781 dall'archimandrita Gheorghe, ma gravemente danneggiata dal sisma del 1802, venne riedificata tra gli anni 1809-1815. Purtroppo, la chiesa fu distrutta da un incendio nel 1923 e rifatta due anni più tardi. Le pitture interne sono opera dei famosi artisti Fotache e Nicolae Polcovnicul.

La chiesa di San Giorgio, sempre all'interno del monastero, venne costruita nel secolo XVIII da Dan Brașoveanu, anch'essa danneggiata dal sisma del 1802 e ricostruita tra gli anni 1839-1842. San Calinic fu il padre superiore del monastero tra gli anni 1818-1850. Oltre alla ricostruzione delle chiese del monastero, egli fece costruire il muro di cinta, il campanile, le celle e l'abitazione del padre superiore. Il cimitero del monastero è dominato dalla chiesa di San Lazzaro, fatta costruire nel 1804 dall'archimandrita Gheorghe. Nei primi decenni del secolo XIX, vi funzionò una scuola di pittura religiosa, che influenzò la pittura delle chiese in tutto il paese. Il monastero ha un prezioso museo di arte religiosa, in cui sono esposte icone e diversi oggetti sin dalla data della fondazione. Nelle celle in cui visse San Calinic trova sede un museo memoriale. Nel cimitero della prossimità sono sepolti il grande pittore Ion Țuculescu e lo scrittore Gala Galaction, egli stesso prete.

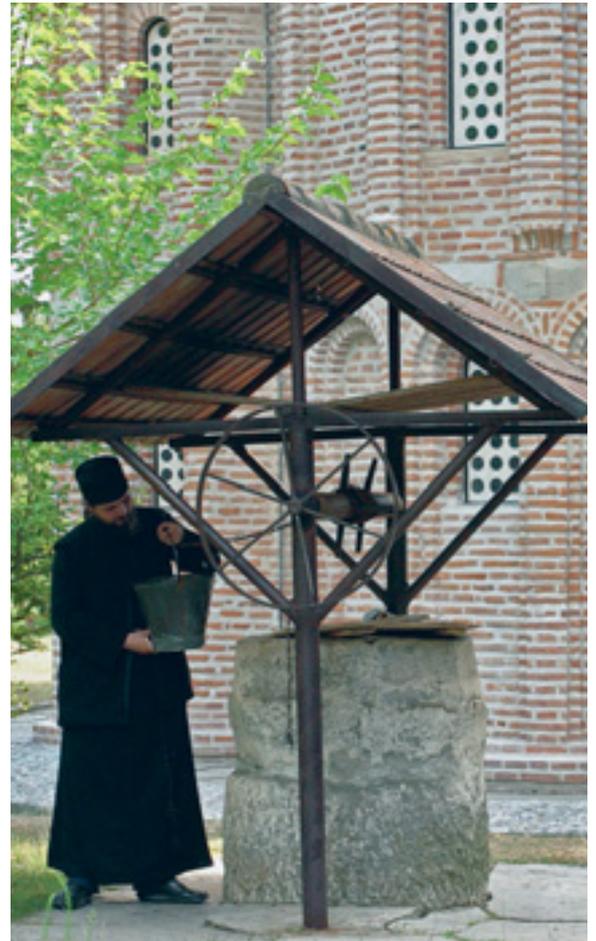




Il Monastero di Căldărușani

Dista 35 km a nord dalla capitale. Fu fondato nel 1638, dal principe Matei Basarab, al posto di un vecchio cenobio di legno. Il monastero divenne nella seconda metà del secolo XVIII e nella prima metà del successivo, un importante centro culturale ed artistico. Nel 1778 qui venne creata una scuola di pittura

che rimase attiva per vari decenni (fu qui che studiò la pittura Nicolae Grigorescu tra gli anni 1854-1856) ed influenzò decisamente la pittura religiosa romena. Dal 1825, fino ai tempi di Al. Ioan Cuza, il monastero fu sede anche di una tipografia. La chiesa del monastero, consacrata a San Demetrio, che domina la cinta fortificata, riporta la pianta della Chiesa vescovile di Curtea de Argeș. Le pitture interne furono rifatte varie volte, l'ultima volta nel periodo interbellico, da Dimitrie Belizarie. L'icona della Madonna, portata nella chiesa dai monaci del Monastero Dobrușa (distretto di Soroca, Repubblica Moldava) rifugiatisi nel 1940 è adorata dai pellegrini





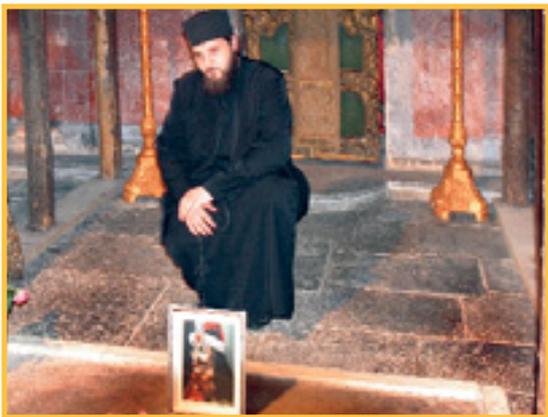
per i suoi miracoli.

Presso il monastero è stato allestito uno dei più importanti musei ecclesiastici del paese: la collezione presenta i valori raccolti lungo i secoli, icone, manoscritti, libri, ferrature, calici ed altri vasi liturgici, vestiti cerimoniali e la collezione di quadri del metropolita primate Ghenadie Petrescu.

Il Monastero Snagov, a 40 chilometri a nord di Bucarest, su l'isola dell'omonimo lago, fu fatto costruire verso la fine del secolo XIV, dal principe Mircea cel Bătrân (Il Vecchio) e esteso dai suoi eredi Vlad Dracul e Vlad Țepeș. L'attuale chiesa fu fatta costruire dal principe valacco Neagoe Basarab tra gli anni 1517-1521. L'abside dell'altare è fiancheggiata da proscomidia e diaconicon, sovradimensionati e sormontati da due torri slanciate. Il nao, a croce greca, è ampliato da absidi laterali, con torre sorretta da quattro pilastri. Il pronao, dalle colonne in muratura, (inizialmente era chiuso, fino alle ristrutturazioni del 1563, ordinate dal principe Petru cel Tânăr, il Giovane), ha una torre che poggia su quattro pilastri. La chiesa è il maggiore edificio con pittura murale

della Romania e si deve probabilmente all'artista Dobromir il Giovane (1563).

Nel 1840 il monastero venne trasformato in prigione e, dopo la confisca da parte dello Stato dei beni dei monasteri (1863), gli edifici annessi vennero demoliti, mentre la chiesa fu abbandonata alla rovina. Il monastero ebbe un ruolo culturale speciale, soprattutto ai primi del secolo XVIII, quando una celebre tipografia diretta da Antim Ivireanul vi iniziò l'attività.



Gli uffici di Promozione ed Informazione Turistica all'estero, dell'Autorità Nazionale per il Turismo

ITALIA

Via Torino 95, Galleria Esedra, 00184 ROMA;
Tel: 0039-06-488.02.67;
Fax: 0039-06-4898.62.81;
e-mail: romania@progleonard.it
www.romania.it

AUSTRIA

Währingerstrasse 6-8, 1090 VIENA
Tel: 0043-1-317.31.57;
Fax: 0043-1-317.31.574;
e-mail: rumaenien@aon.at

BELGIO

17 A Avenue de la Toison d'Or,
1050 BRUXELLES
Tel: 0032-2-502.46.42; Fax: 0032-2-502.56.22;
e-mail: tourisme.roumain@skynet.be

CINA

9G Oriental Kenzo Office Building,
48 Dongzhimenwai Str., Dong Cheng,
100027 BEIJING PRC;
Tel: 0086-10-65.66.01.36;
Fax 0086-10-65.66.01.37;
e-mail: info@romaniatourism.cn

FRANCIA

7, Rue Gaillon, 75002 PARIS
Tel: 0033-1-40.20.99.33;
Fax: 0033-1-40.20.99.43;
e-mail: roumanie@office-tourisme-roumanie.com

GERMANIA

20a Budapesterstr., 10787 BERLIN
Tel: 0049-30-241.90.41;
Fax: 0049-30-24.72.50.20;
e-mail: berlin@rumaenien-tourismus.de
www.rumaenien-tourismus.de
Dachauerstr. 32-34, 80335 MÜNCHEN
Tel: 0049-89-515.67.687, 0049-89-515.67.688;
Fax: 0049-89-515.67.689;
e-mail: muenchen@rumaenien-tourismus.de

GIAPPONE

Hanawa Bldg. 4F,
1-8-5 Kamezawa Sumida-ku TOKYO
Tel: 0081-3-5819-1929;

Fax: 0081-3-5819-1928;
e-mail: info@romaniatabi.jp
www.romaniatabi.jp

GRAN BRETAGNA

22 New Cavendish Street, LONDRA W1G 8TT
Tel: 0044-20-7224.36.92;
Fax 0044-20-7935.64.35;
e-mail: romaniatravel@btconnect.com

ISRAELE

135 Ben Yehuda Street, TEL AVIV
Tel/Fax: 00972-3-527.67.46;
e-mail: rominfo@zahav.net.il

REPUBBLICA MOLDOVA

B-dul Ștefan cel Mare 4, CHIȘINĂU
Tel/Fax: 00373-22-273.555;
e-mail: romtur@ch.moldpac.md

RUSSIA

Str. Bolshaya Marinskaya 9, 3rd floor,
office 313, 129085 MOSCOVA
Tel: 007-095-615.95.57;
Fax: 007-095-615.65.66;
e-mail: mt@futures.msk.ru
www.RomaniaTravel.ru
www.RomaniaTourism.ru

SPAGNA

Calle Alcántara no. 49-51, 28006 MADRID
Tel: 0034-91-401.42.68;
Fax: 0034-91-402.71.83;
e-mail: oficina@rumaniatour.com;
www.rumaniatour.com

S.U.A.

355 Lexington Avenue, floor 19,
NEW YORK, NY 10017
Tel: 1-212.545.84.84;
e-mail: infoUS@RomaniaTourism.com
www.RomaniaTourism.com

SVEZIA

Gamla Brogatan 36-38, 111 20 STOCKHOLM
Tel: 0046-8-21.02.53; Fax: 0046-8-21.02.55;
e-mail: rotoscand@telia.com

UNGHERIA

Hercegprimas ut. 9, 1051 BUDAPESTA
Tel: 0036-1-269.49.61;
Fax: 0036-1-269.49.57;
e-mail: romaniatourism@axelero.hu

www.romaniatravel.com



AUTORITÁ NAZIONALE PER IL TURISMO

Bulevardul Dinicu Golescu nr. 38, sector 1, 010873, București, România

Telefon: 0040-21-314.99.57; Fax: 0040-21-314.99.60

e-mail: promovare@mturism.ro

www.romaniatravel.com